



Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO ATTUATORE DEL TERZO SETTORE
PER LA CO-PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA, TUTELA E
INTEGRAZIONE IN FAVORE DI RICHIEDENTI E TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE NONCHÉ TITOLARI
DI PERMESSO UMANITARIO, NELL'AMBITO DI UN PROGETTO TERRITORIALE ADERENTE AL SISTEMA DI
PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR) DENOMINATO "GEMONESE - CANAL DEL FERRO
E VAL CANALE", PER UN PERIODO DI TRE ANNI.

CIG: 73989449BC - CUP: G69G18000040004

Il Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei richiedenti/titolari di protezione internazionale e di permesso umanitario accolti. In quest'ottica diventa essenziale collocare al centro del Sistema di Protezione le persone accolte, rendendole protagoniste attive del proprio percorso di accoglienza ed integrazione anziché meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza.

Premesse.

Nel quadro della normativa internazionale ed europea, in Italia la realizzazione di progetti SPRAR (Sistema di protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) ideati e attuati a livello locale, con la diretta partecipazione degli attori presenti sul territorio, vuole contribuire alla costruzione e allo sviluppo di una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine, favorendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, promosso dal Ministero dell'Interno, è costituito dalla rete degli Enti Locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Attraverso la legge n.189/2002 il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione.

A livello territoriale gli Enti Locali garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che prevedono misure di accompagnamento, assistenza e orientamento, volte alla costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico e aiuto all'avvio di un percorso d'integrazione sul territorio.

Le caratteristiche principali del Sistema di protezione, come precisate dal Servizio Centrale, sono:

- *il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli Enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed Enti locali, secondo una logica di governance multilivello;*
- *la volontarietà degli Enti Locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;*
- *il decentramento degli interventi di "accoglienza integrata";*
- *le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti "enti gestori", soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;*
- *la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale.*

In sede di Conferenza Unificata, in data 10 luglio 2014, è stata raggiunta l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, per realizzare una partnership tra Stato ed Autonomie locali per l'accoglienza dei migranti in arrivo, attraverso il sistema delle quote che assegnate a ciascun Comune aderente allo SPRAR.

Il Ministero dell'Interno ha recentemente elaborato, in accordo con ANCI il "Piano Ministero Interno – ANCI" che, muovendo dal sistema delle predette quote, sollecita gli Enti locali all'adesione ai centri SPRAR con meccanismi di accesso permanente e l'eliminazione di termini e scadenze periodiche, introducendo la "clausola di salvaguardia" per i Comuni facenti già parte di progetti SPRAR o per quelli che manifestano la volontà di aderirvi, laddove la quota di migranti soddisfi quella assegnata a ciascun Comune dal predetto Piano: ricorrendo le suddette circostanze i Comuni saranno esenti dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza.

Per effetto delle adesioni dei Comuni di Artegna, Trasaghis, Pontebba, Resiutta e Malborghetto-Valbruna e della già citata intesa dell'10 luglio 2014, in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali, si rende possibile realizzare un Centro SPRAR territoriale, di dimensioni medio – piccole, per complessivi n. 37 ospiti: (11 dei quali afferenti al Comune di Artegna, n. 8 al Comune di Trasaghis, n. 6 al Comune di Pontebba, n. 6 al Comune di Malborghetto - Valbruna e n. 6 al Comune di Resiutta).

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67, del 25 ottobre 2017, l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, ha formalizzato la volontà di svolgere il ruolo di capofila per la stesura del progetto e la susseguente apertura e gestione di un Centro SPRAR territoriale per conto dei sopracitati comuni, e per la conseguente richiesta di accesso ai finanziamenti del "Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario", come disciplinato dal Decreto 10 agosto 2016 del Ministero dell'Interno, a nome e per conto degli stessi comuni.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 74, del 22 novembre 2017, è stato approvato il "Protocollo di intesa fra gli enti locali per il sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati "Gemonese – Canal del Ferro - Val Canale", che definisce obiettivi, modalità di gestione, risorse e quant'altro necessario all'attivazione del Centro SPRAR territoriale;

Con apposite deliberazioni, dei rispettivi Consigli Comunali, i Comuni di Artegna (Delibera C.C. n. 56 del 30/11/2017), Trasaghis (Delibera C.C. n. 42 del 30/11/2017), Malborghetto –Valbruna (Delibera C.C. n. 48 del 28/11/2017), Pontebba (Delibera C.C. n. 55 del 15/12/2017) e Resiutta (Delibera C.C. n. 48 del 29/11/2017) hanno approvato il suddetto Protocollo d'intesa.

Il presente Capitolato ha quindi lo scopo di descrivere i servizi di accoglienza integrata e altre prescrizioni e condizioni, da applicarsi per la redazione del progetto territoriale denominato "Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale", aderente allo SPRAR, e per la successiva gestione dei servizi di accoglienza, tutela e integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale nonché di permesso umanitario, in caso di finanziamento del progetto da parte del Ministero dell'Interno.

Ai fini interpretativi, esemplificativi o per una più dettagliata descrizione operativa dei vari aspetti nei quali tali servizi possono sostanzarsi, si fa riferimento, per quanto non espressamente previsto nel presente atto, al Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria del servizio Centrale del Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati del Ministero dell'Interno del settembre 2015 ed alle Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 10/08/2016, reperibili nel sito web <http://www.sprar.it>.

Art. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente appalto sono i servizi di collaborazione con l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese (quale Ente capofila) per la predisposizione e redazione di tutti gli atti per la definizione del progetto di accoglienza da parte dell'Ente in seno al sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per un periodo di tre anni (presumibilmente 06/2018 – 06/2021) relativo al Decreto del Ministero dell'Interno del 10/08/2016 e l'attuazione del progetto presentato, in caso di assegnazione del contributo da parte del Ministero degli Interni.

La selezione di cui al presente atto rientra nel settore dei servizi sociali Capo II, art. 142 e 143 del D.lgs. 50/2016 e, pertanto, è ricompresa nei servizi di cui all'Allegato IX - codice CPV 85311000-2 "Servizi di assistenza sociale con alloggio", da disciplinarsi come previsto all'art 30-35-36-37-38 del medesimo decreto.

L'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese intende presentare nei tempi più rapidi possibili apposito progetto di accoglienza per la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo per la predisposizione dei servizi di Accoglienza, secondo il D.M. 10 Agosto 2016 (G.U. n. 200 del 27.08.2016) che contiene altresì, le linee guida per i servizi di accoglienza integrata nello SPRAR.

Il progetto promosso dai Comuni aderenti al protocollo d'intesa è rivolto ad offrire accoglienza integrata a 37 richiedenti/titolari di protezione internazionale e titolari del permesso umanitario, così come rilevato dal "Piano Nazionale

di riparto dei migranti richiedenti asilo”, elaborato dal Ministero dell’Interno in accordo con A.N.C.I. e trasmesso dalla Prefettura di Udine con nota prot. 7004 dd. 03.02.2017.

l’Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese si riserva, comunque, il diritto di non partecipare al bando del Ministero dell’Interno o non affidare la gestione, non dando così luogo all’attivazione di quanto previsto in sede di presentazione del progetto, ovvero di interrompere o ridurre in qualsiasi momento una o più delle attività di cui al presente Capitolato e di conseguenza ridurre l’importo da trasferire al Soggetto attuatore, in conseguenza di interruzione o riduzione del budget assegnato dal Ministero o per altra ragione motivata, senza che il Soggetto attuatore nulla possa pretendere al riguardo.

Per accoglienza integrata s’intende la messa in atto di interventi materiali di base (vitto e alloggio), insieme a servizi volti al supporto di percorsi di inclusione sociale, funzionali alla (ri)conquista dell’autonomia individuale.

Le attività relative all’accoglienza integrata devono essere svolte da operatori con le conoscenze e competenze necessarie ad espletare le attività indicate, con l’ausilio – laddove necessario – di mediatori con specifiche competenze linguistiche al fine di garantire l’efficacia del servizio.

L’accoglienza integrata è costituita dai seguenti servizi minimi garantiti obbligatori:

- a) *mediazione linguistico-culturale;*
- b) *accoglienza materiale;*
- c) *orientamento e accesso ai servizi del territorio;*
- d) *formazione e riqualificazione professionale;*
- e) *orientamento e accompagnamento all’inserimento lavorativo;*
- f) *orientamento e accompagnamento all’inserimento abitativo;*
- g) *orientamento e accompagnamento all’inserimento sociale;*
- h) *tutela legale;*
- i) *tutela psico-socio-sanitaria;*

I servizi minimi richiesti sono quelli identificati nell’Allegato A “Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo” integrate al Manuale operativo per l’attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore i richiedenti e titolari protezione internazionale e umanitaria del servizio Centrale del Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati del Ministero dell’Interno del settembre 2015, documenti ai quali si rimanda per la formulazione del progetto e dei suoi requisiti.

Ad integrazione e/o precisazione di quanto già contenuto nei sopraccitati documenti, si descrivono alcune specificità in relazione al contesto territoriale e istituzionale:

Mediazione linguistico-culturale

Il servizio di mediazione linguistico culturale è da considerarsi, pertanto, trasversale e complementare agli altri servizi erogati.

Il Soggetto attuatore ha l’obbligo di: garantire la mediazione linguistico-culturale al fine di facilitare la relazione e la comunicazione, sia linguistica (interpretariato) che culturale, tra i singoli beneficiari, il progetto di accoglienza ed il contesto territoriale (istruzione, servizi locali, cittadinanza).

Il Soggetto attuatore ha l’obbligo di garantire la mediazione linguistico interculturale al fine di:

- *favorire l’accoglienza e l’inserimento dei beneficiari nelle strutture;*
- *favorire i percorsi di inserimento lavorativo, alloggiativo e socio-culturale;*
- *agevolare l’espletamento dei servizi di tutela e facilitare la collaborazione con gli attori istituzionali del territorio;*
- *favorire il progetto di inserimento sociale in generale.*

Accoglienza materiale

Il Soggetto attuatore deve reperire, organizzare e gestire gli alloggi adibiti all’accoglienza dei beneficiari. Tutti i costi e le utenze dei n. 37 posti reperiti dall’Ente gestore sono a carico del Soggetto attuatore.

Il Soggetto attuatore ha l’obbligo di:

- *reperire soluzioni abitative (almeno 5 – una per comune) completamente e adeguatamente arredate da adibire all’accoglienza di complessivi n. 37 richiedenti/titolari di protezione internazionale.*
- *rispettare la normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica nelle strutture adibite all’accoglienza;*
- *predisporre e organizzare le strutture di accoglienza in relazione alle esigenze dei beneficiari tenendo conto di eventuali soggetti particolarmente vulnerabili che potranno essere accolti;*

- predisporre un "regolamento" interno all'abitazione e un "contratto di accoglienza" individuale, così come delineati dal "Manuale operativo" e tutti gli altri strumenti gestionali previsti sia obbligatori che opzionali;
- gestire in modo tempestivo possibili situazioni di conflitto che possono sorgere con il vicinato e gruppi di cittadini, programmare e realizzare incontri di quartiere, tavole rotonde conversazioni pubbliche finalizzate a promuovere una civile convivenza;
- garantire l'alloggio (incluso il servizio di pulizia giornaliero ed il servizio di raccolta smaltimento rifiuti) ed il vitto e soddisfare la richiesta atta a rispettare le tradizioni culturali e religiose delle persone accolte;
- fornire vestiario adatto al clima ed alla stagione e biancheria per la casa (incluso servizio di lavanderia), prodotti per l'igiene personale in quantità sufficiente e che rispettino le esigenze individuali, provvedendo anche al loro ricambio;
- garantire forniture di medicinali e di presidi sanitari da banco necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria e la fornitura di farmaci dietro prescrizione medica;
- erogare pocket money secondo le modalità stabilite dal Manuale unico di rendicontazione e dal Manuale operativo SPRAR;
- provvedere con tempestività a interventi di ripristino di eventuali danni procurati a terzi o alla comunità da parte degli ospiti.

L'accoglienza dovrà essere così ripartita nell'ambito territoriale del progetto:

- n. 11 posti in accoglienza nel Comune di Artegna;
- n. 8 posti in accoglienza nel Comune di Trasaghis;
- n. 6 posti in accoglienza nel Comune di Malborghetto - Valbruna;
- n. 6 posti in accoglienza nel Comune di Pontebba;
- n. 6 posti in accoglienza nel al Comune di Resiutta.

L'impegno da parte del Soggetto attuatore, ad avere la disponibilità suddetta, dovrà essere dichiarato al momento della presentazione del progetto, sottoscritto dal legale rappresentante, come specificato nell'Avviso pubblico di gara / Disciplinare.

Il Soggetto attuatore, in caso di approvazione e finanziamento da parte del Ministero dell'Interno del progetto, dovrà avere, al momento dell'inizio dell'attività, la disponibilità giuridica a titolo di proprietà o altro diritto reale o personale derivante da accordo scritto di unità immobiliari per civili abitazioni da adibire esclusivamente all'accoglienza di totali n. 37 richiedenti/titolari di protezione internazionale del progetto territoriale del "Gemonese – Canal del Ferro - Val Canale", come sopra ripartiti tra i Comuni sottoscrittori del *Protocollo d'intesa*.

Orientamento e accesso ai servizi del territorio

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- facilitare i beneficiari nell'accesso e nella fruibilità dei servizi minimi erogati sul territorio, previsti dal Manuale Operativo SPRAR;
- coadiuvare i beneficiari e gli uffici preposti nell'avviare le procedure di iscrizione anagrafica degli aventi diritto;
- garantire l'assistenza sanitaria e facilitare la presa in carico dei beneficiari e la tutela della salute;
- garantire l'istruzione degli adulti;
- garantire ai beneficiari l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni nel corso dell'anno, per un numero minimo di 10 ore settimanali. In assenza di servizi adeguati sul territorio, adottare le misure necessarie per l'acquisizione degli elementi linguistici;
- garantire l'iscrizione ai corsi di educazione per gli adulti e monitorare la successiva frequentazione;
- orientare i beneficiari alla conoscenza del territorio (trasporti pubblici, poste, farmacie, associazioni, etc.);
- orientare i beneficiari a collaborare con gli attori locali che si occupano di percorsi di accoglienza ed inclusione sociale, eventualmente anche attraverso accordi, convenzioni, protocolli d'intesa, ecc.;
- orientare i beneficiari a collaborare nella realizzazione di iniziative promosse o patrocinate dalle Amministrazione comunali nell'ambito del volontariato.

Formazione, riqualificazione professionale

L'ente attuatore ha l'obbligo di:

- predisporre strumenti volti alla valorizzazione dei singoli background tenendo conto delle aspettative dei beneficiari (*curriculum vitae*, bilancio e certificazione delle competenze, ecc.);
- orientare e accompagnare i beneficiari alla formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc.) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze;

- *facilitare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e favorire l'accesso all'istruzione universitaria;*
- *attivare tutte le azioni utili ad un pieno inserimento lavorativo.*

Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- *garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo (contratto di apprendistato, borsa-lavoro, contratto a tempo determinato, ecc.);*
- *facilitare i percorsi di inserimento lavorativo in ambienti protetti, laddove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità - permanenti o temporanee - lo richiedano.*
- *predisporre il bilancio di competenze e utilizzo della certificazione delle competenze trasmettendone i risultati anche ai servizi sociali comunali;*

Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- *garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia;*
- *favorire l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, nonché al mercato privato degli alloggi attraverso azioni di promozione, supporto ed eventuale intermediazione tra beneficiari e locatori/proprietari;*
- *facilitare i percorsi di inserimento abitativo in ambienti protetti, laddove le caratteristiche personali dei singoli beneficiari o le condizioni di vulnerabilità - permanenti o temporanee - lo richiedano.*

Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- *promuovere la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione al fine di facilitare il dialogo tra i beneficiari e la comunità cittadina;*
- *promuovere e sostenere la realizzazione di attività di animazione socio-culturale mediante la partecipazione attiva dei beneficiari (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, ecc.);*
- *costruire e consolidare la rete territoriale di sostegno al progetto coinvolgendo gli attori locali interessati (Prefettura, Questura, agenzie educative, centri per l'impiego, ecc.);*
- *promuovere la partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio, anche in previsione di eventi interamente auto-organizzati.*

Orientamento e accompagnamento

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- *garantire l'orientamento e l'accompagnamento nell'interlocuzione con gli attori istituzionali preposti alle diverse fasi della procedura di riconoscimento della protezione internazionale;*
- *garantire l'orientamento e l'informazione legale sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo;*
- *garantire l'orientamento e l'accompagnamento in materia di procedure burocratico amministrative ivi compresa la consulenza specialistica, il monitoraggio delle procedure di protezione internazionale, nonché l'accesso presso i competenti uffici territoriali (Questura, Prefettura – UTG);*
- *garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di ricongiungimento familiare, il supporto e l'assistenza all'espletamento della procedura;*
- *garantire l'informazione sui diritti e i doveri sanciti dall'ordinamento italiano; - garantire l'informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario.*

Il Soggetto attuatore ha l'obbligo di garantire – al fine dell'espletamento del servizio di tutela legale – la presenza di un esperto in materia di asilo che sia in grado di orientare, informare, assistere il beneficiario nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali.

Tutela psico-socio-sanitaria

L'ente attuatore deve attivarsi in una presa in carico piena e olistica della persona. All'interno di tale presa in carico ha l'obbligo di:

- *garantire l'attivazione di supporto sanitario di base e specialistico;*
- *adottare le prime misure di profilassi e di sorveglianza sanitaria, visita preliminare degli ospiti, soccorso sanitario, tenuta della scheda sanitaria di ciascun ospite, provvedere ai trasferimenti presso strutture ospedaliere, provvedere alla fornitura di medicinali e di presidi sanitari necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria;*

- *garantire l'attivazione del sostegno psico-sociale in base alle specifiche esigenze dei singoli beneficiari;*
- *garantire l'orientamento, l'informazione e l'accompagnamento in materia di protezione sociale e previdenza;*
- *nel caso di beneficiari con esigenze specifiche di presa in carico, garantire l'attivazione dei necessari interventi psico-socio-sanitari con servizi mirati ed effettivi che attuino le misure di assistenza e supporto;*
- *costruire e consolidare la collaborazione con gli attori che, a diverso titolo possono partecipare ai percorsi di supporto, riabilitazione e cura dei beneficiari portatori di specifiche esigenze sociosanitarie;*
- *costruire e consolidare la collaborazione con gli attori, pubblici e privati, che a diverso titolo possono partecipare alla gestione di eventuali situazioni emergenziali;*
- *nel caso di beneficiari con disagio mentale e/o psicologico, o disabili, le attività dei progetti di accoglienza vanno a integrare e completare l'attività di valutazione dei bisogni e di definizione del programma terapeutico – riabilitativo individuale attivato dai servizi sanitari del territorio ed in tali casi occorre attivare programmi di supporto e di riabilitazione in maniera concordata e continuativa con la struttura sanitaria locale preposta.*

Verranno inoltre valorizzati i progetti che prevedono costruire o rinforzare rapporti tra progetto e servizi dell'Azienda per Assistenza Sanitaria n. 3, ad esempio attraverso la:

- *promozione e la stipula di protocolli d'intesa operativi tra progetto di accoglienza e A.A.S n. 3;*
- *promozione e organizzazione di occasioni di formazione e aggiornamento, finalizzate anche a rafforzare le competenze degli operatori dei servizi socio-sanitari in materia di supporto alle vittime di tortura e di presa in carico di persone che abbiano subito violenza estrema.*

Il Soggetto attuatore ha inoltre l'obbligo di adottare ogni cautela prevista dai protocolli sanitari in relazione alle specifiche patologie ed a segnalare senza indugio e ritardo alle competenti autorità sanitarie ogni caso di patologia sanitaria anche solo sospetta che potrebbe determinare situazioni di pericolo per l'igiene e la salute pubblica o per gli operatori della struttura e degli altri ospiti.

ART. 2 - AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLA BANCA DATI

Il sistema SPRAR è dotato di una banca dati centralizzata per la registrazione degli inserimenti e di tutte le azioni che riguardano l'accoglienza e i servizi erogati ai beneficiari.

Il Soggetto attuatore del progetto dovrà provvedere obbligatoriamente, per conto dell'U.T.I. del Gemonese, così come previsto dal D.M. 10 agosto 2016, ad aderire alla rete informatica e a svolgere tutti gli adempimenti di aggiornamento e gestione della banca dati, quali:

- *registrazione dei nuovi ingressi e delle uscite dei beneficiari entro tre giorni lavorativi dall'ingresso e dall'uscita;*
- *inserimento e aggiornamento di tutti i dati riguardanti i beneficiari (audizione presso la Commissione territoriale, permesso di soggiorno, esperienze lavorative, studi, assegnazione corsi e servizi, etc.);*
- *richieste di proroghe;*
- *inserimento e aggiornamento dei dati relativi alle soluzioni di accoglienza previste nel progetto;*
- *inserimento dei dati relativi agli operatori e degli eventuali cambiamenti;*
- *tutto quello che venga richiesto dal Servizio Centrale Etc....;*

La tenuta ed il corretto aggiornamento della banca dati è elemento indispensabile del funzionamento del sistema e la sua non corretta gestione può determinare penalizzazione o la revoca del contributo, così come disciplinato dall'art.27 del D.M. 20 agosto 2016.

Ogni variazione e/o aggiornamento dovrà essere obbligatoriamente inserito in Banca dati entro e non oltre 5 giorni lavorativi.

Per gli aspetti pratici e operativi si rimanda al Manuale operatore e visitatore banca dati SPRAR, scaricabile dal sito web: <https://www.sprar.it>.

ART. 3 – REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, ANIMAZIONE SOCIOCULTURALE E PRODUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO

Il Soggetto collaboratore si impegna a realizzare attività di sensibilizzazione e promozione del progetto.

Entro due mesi dalla comunicazione di aggiudicazione, il Soggetto gestore dovrà provvedere a realizzare una serie di incontri/riunioni con la cittadinanza, almeno uno per ogni comune, al fine della diffusione del progetto, e della sensibilizzazione da parte dei cittadini al fenomeno, in stretta collaborazione con i referenti dell'U.T.I. del Gemonese e/o referenti Comunali.

La presentazione del progetto (anche con brochure, video, pieghevoli informativi, ecc.) dovrà essere rivolta agli interlocutori privilegiati, quali le scuole, i servizi pubblici e privati per l'impiego (centri per l'impiego e agenzie per il lavoro), le associazioni di categoria e i sindacati, le agenzie immobiliari, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, i centri sportivi e di aggregazione culturale, ecc.

Si precisa che tutte le forme pubblicitarie delle attività del progetto (quali brochure, video, fogli informativi, inviti, comunicati ecc.) dovranno avere una veste grafica coordinata, saranno sottoposte alla preventiva approvazione dell'Unione territoriale Intercomunale del Gemonese e realizzate a cura e a spese del Soggetto collaboratore e gestore. Ogni attività di comunicazione dovrà riportare il logo ufficiale dell'U.T.I. del Gemonese e dei Comuni aderenti, del Ministero dell'Interno, dello S.P.R.A.R. e/o di altri soggetti partecipanti, previa autorizzazione dei medesimi soggetti.

La progettazione del materiale (veste grafica, contenuto, eventuali traduzioni ecc.) la stampa e la distribuzione saranno ad esclusivo carico del Soggetto collaboratore e gestore.

ART. 4 – REVISORE INDIPENDENTE

Ai sensi dell'art. 25.2 del Decreto 10 agosto 2016: *“L'ente locale è chiamato ad avvalersi della figura di un Revisore indipendente, che assume l'incarico di fare le verifiche amministrativo-contabili di tutti i documenti giustificativi originali relativi a tutte le voci di rendicontazione, della loro pertinenza rispetto al Piano finanziario preventivo, della esattezza e dell'ammissibilità delle spese in relazione a quanto disposto dalla legislazione nazionale e comunitaria, dai principi contabili e da quanto indicato dal “Manuale unico di rendicontazione SPRAR”. L'attività si sostanzia in un “certificato di revisione” che accompagna obbligatoriamente la rendicontazione delle spese sostenute”*:

ART. 5 – RENDICONTAZIONE E ALTRI ADEMPIMENTI CONTABILI E AMMINISTRATIVI

Il Soggetto attuatore, provvederà a qualsiasi altro adempimento amministrativo, in stretta relazione con i referenti dell'UTI del Gemonese e dei Comuni, necessario per la presentazione, realizzazione e rendicontazione del progetto, rispondendo in prima persona di eventuali inadempimenti e omissioni e dello loro conseguenze.

Nello specifico dovrà predisporre, di concerto con l'Unione territoriale Intercomunale del Gemonese ed i Comuni coinvolti, i seguenti documenti obbligatori da produrre al Servizio Centrale SPRAR e al Ministero dell'Interno secondo le modalità e nel tassativo rispetto dei termini dagli stessi indicati:

- relazioni intermedie e finali relative alle attività e ai servizi erogati;
- scheda semestrale e annuale di monitoraggio elaborata dalla banca dati SPRAR;
- redazione del SAL;
- collaborazione con l'U.T.I. nella rimodulazione del Piano finanziario entro il 30 novembre di ogni anno nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite dal Manuale unico della rendicontazione SPRAR scaricabile dal sito web <https://www.sprar.it>.

Il Soggetto attuatore si obbliga inoltre a collaborare con il Revisore indipendente nominato dall'U.T.I. del Gemonese ai fini delle verifiche amministrativo-contabili sui documenti relativi alle voci di rendicontazione e del controllo dell'esattezza e ammissibilità degli stessi. Si impegna a soddisfare tempestivamente eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni sugli stessi documenti ritenute utili dal Revisore per il rilascio del certificato di revisione che deve accompagnare obbligatoriamente la rendicontazione delle spese sostenute.

Tutti i beni materiali ed immateriali che saranno acquistati con fondi SPRAR alla scadenza/interruzione del progetto e/o dell'appalto passeranno di proprietà dei Comuni, così come descritto nel Manuale unico di rendicontazione.

ART. 6 – EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

L'equipe multidisciplinare, con supporto di eventuali altre figure socio-sanitarie esterne, deve garantire un approccio olistico volto a favorire la presa in carico della singola persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle sue risorse individuali.

Ogni persona ospitata nello SPRAR deve essere interessata e partecipe di un progetto personalizzato finalizzato al raggiungimento dell'autonomia personale, del quale l'aggiudicatario cura la documentazione tecnico-professionale e la cartella utente, accessibile ai referenti dell'U.T.I. del Gemonese e dei Comuni.

L'elaborazione di tale progetto mira a superare una concezione assistenzialistica dell'accoglienza, sollecitando e supportando il beneficiario nel partecipare attivamente alla definizione di un proprio progetto di vita autonomo che possa trovare una realizzazione nell'uscita dal progetto di accoglienza.

Il Soggetto attuatore ha l'obbligo di:

- *garantire un'equipe multidisciplinare con competenze, ruoli e modalità di organizzazione così come previsti dal Manuale operativo SPRAR. E' necessario che l'équipe lavori in sinergia con le figure professionali e le competenze presenti negli altri servizi pubblici locali, anche attraverso la stipula di protocolli, convenzioni, accordi di programma;*
- *garantire obbligatoriamente all'interno dell'équipe la presenza delle seguenti figure professionali: assistente sociale, educatore professionale, psicologo, operatore socio - sanitario (OSS) e operatore legale, nonché il supporto di mediatori culturali e linguistici;*
- *garantire la presenza di personale specializzato e con esperienza almeno biennale risultante dai curriculum presentati in sede di offerta, adeguato al ruolo ricoperto e in grado di garantire un'effettiva presa in carico delle persone in accoglienza;*
- *attenersi al rapporto operatore/ospite di almeno 1 operatore ogni 4 come previsto dal citato manuale operativo;*
- *l'equipe deve prevedere la presenza di figure professionali, tali da garantire le competenze, le mansioni e i ruoli necessari alla erogazione dei servizi dell'accoglienza integrata dello SPRAR e del suo obiettivo prioritario, quali ad esempio mediatori culturali, etno-psicologi, esperti di lotta alla tratta delle persone, medici esperti di diagnosi delle torture, ecc.;*
- *garantire la gestione dell'equipe attraverso attività di programmazione e coordinamento, riunioni periodiche, aggiornamento e formazione del personale coinvolto, supervisione psicologica esterna, momenti di verifica e di valutazione del lavoro, ecc.;*
- *garantire la presenza di un Referente coordinatore del progetto. Il Referente coordinatore del progetto provvedendo a coordinare tutte le attività di accoglienza integrata del progetto, dovrà curare tutti i rapporti con l'U.T.I. del Gemonese nel rispetto di quanto previsto nel presente Capitolato a carico dell'aggiudicatario. Il Referente, dovrà assicurare contatti costanti con l'U.T.I. del Gemonese, per la gestione ordinaria del progetto, e prevedere periodici incontri di monitoraggio per verificare l'andamento dei servizi erogati nell'ambito del progetto. Il Referente dovrà essere in possesso di titolo di studio adeguato al ruolo ricoperto, ed abbia almeno due anni di esperienza nel settore dello SPRAR, o in progetti internazionali con gli immigrati.*

ART. 7 – GESTIONE DEL PERSONALE

Il soggetto attuatore si impegna a garantire il personale necessario alla realizzazione dei servizi di accoglienza integrata sopra descritti e a supportare ed assistere l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese nella predisposizione della documentazione rendicontativa dei costi, reportistica e di documentazione delle attività, in forma elettronica e cartacea necessaria per la gestione del progetto.

Il soggetto collaboratore assume direttamente, nelle modalità previste dalla legge, il personale necessario per la realizzazione delle attività del progetto, con esclusione di qualsiasi rapporto diretto di quest'ultimo con l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, nel rispetto di tutte le prescrizioni della normativa vigente in materia, ivi compresi i C.C.N.L. di categoria, la normativa infortunistica e previdenziale, la normativa sul volontariato, nel rispetto di quanto indicato in sede di selezione.

Il mancato rispetto delle norme in materia di lavoro o previdenziale comporta l'immediata risoluzione della Convenzione.

Il Soggetto attuatore si impegna in particolare a:

- *limitare il più possibile le sostituzioni di personale al fine di evitare un elevato turn-over sull'utenza;*
- *osservare, nei riguardi dei propri dipendenti e, se cooperativa, anche nei confronti dei soci, tutte le leggi, i regolamenti e le disposizioni dei contratti normativi in materia salariale, previdenziale, assicurativa, disciplinanti i rapporti di lavoro di categoria. A tal fine il Soggetto aggiudicatario/attuatore" si impegna a corrispondere al personale adibito ai servizi oggetto del presente appalto, le retribuzioni in ottemperanza ai contratti collettivi nazionali di settore - secondo il profilo professionale di riferimento - e agli accordi sindacali vigenti (ivi compresi i contratti integrativi territoriali) ed a soddisfare gli obblighi retributivi relativi alle assicurazioni sociali ed alle assicurazioni infortuni per quanto riguarda i propri dipendenti, anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti i CCNL e indipendentemente dalla sua struttura e dimensione e da ogni sua altra qualificazione giuridica, economica e sindacale;*
- *adibire ai diversi lavori che l'appalto contempla, persone che, oltre a possedere le qualifiche professionali richieste, siano anche capaci ed idonee fisicamente, perfettamente in regola con le posizioni previdenziali INPS e INAIL, con ogni assicurazione di legge, nonché buona condotta, ed assenza di incompatibilità penali.*

- far osservare al proprio personale tutte le disposizioni conseguenti a leggi, regolamenti e decreti, siano essi nazionali o regionali, in vigore o emanati durante il periodo dell'appalto, comprese le norme regolamentari e le ordinanze municipali;
- in caso di scioperi determinati da qualsiasi motivo, informare l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese con un preavviso di almeno 10 giorni, come previsto dalle vigenti leggi (art. 2, comma 5, legge n. 146/1990).

Il Soggetto attuatore si impegna altresì a:

- attenersi al rispetto dei criteri di gestione definiti dall' U.T.I. del Gemonese con proprie disposizioni e delle modalità attuative dei servizi stessi così come definiti in regolamenti e norme di uso;
- attenersi alle disposizioni impartite dall'U.T.I. del Gemonese nell'espletamento delle attività e dei servizi in gestione, e nel mantenimento degli standard qualitativi indicati;
- comunicare all' U.T.I. del Gemonese, in caso di nuove assunzioni, i nominativi degli operatori da impiegare nonché a trasmettere copia dei relativi curricula vitae, per il dovuto consenso;
- sostituire tempestivamente il personale che, ad insindacabile giudizio dell' U.T.I. del Gemonese e su richiesta scritta, si sia dimostrato non idoneo ad un corretto svolgimento dei compiti assegnati;
- garantire, da parte degli operatori, la massima riservatezza su ogni aspetto del servizio svolto ed assicurare il rispetto della puntualità degli orari;
- garantire, a cura degli operatori, l'accompagnamento e l'assistenza dei beneficiari presso gli uffici competenti, quando necessario, anche su richiesta dell' U.T.I. del Gemonese.

Il Soggetto attuatore si impegna inoltre a designare e a comunicare all' U.T.I. del Gemonese il nominativo dell'operatore Referente coordinatore del progetto, del quale deve essere trasmesso relativo curriculum vitae in sede di presentazione dell'offerta.

Il Referente coordinatore, provvedendo a coordinare tutte le attività di accoglienza integrata del progetto, dovrà curare tutti i rapporti con l'U.T.I. del Gemonese nel rispetto di quanto previsto nel presente Capitolato a carico del Soggetto collaboratore/attuatore e di quanto indicato in sede di selezione.

Il Referente coordinatore, dovrà assicurare contatti settimanali con l'U.T.I. del Gemonese per la gestione ordinaria del progetto per un minimo di 2 ore settimanali e un contatto mensile sull'andamento dei servizi erogati nell'ambito del progetto.

ART. 8 – VOLONTARIATO

Il Soggetto aggiudicatario è tenuto a promuovere il contributo del volontariato che potrà essere impegnato, per attività di animazione e di sostegno alle attività oggetto di appalto. L'impiego dei volontari è destinato esclusivamente ad attività complementari e di supporto e pertanto, gli operatori devono essere presenti durante i servizi prestati. Il Soggetto aggiudicatario deve informare l'U.T.I. del Gemonese per l'eventuale utilizzo di personale volontario segnalando: nominativo, ruolo modalità di utilizzo dello stesso.

Il Soggetto aggiudicatario si fa carico direttamente o indica le modalità della copertura assicurativa del personale volontario, senza oneri per l'Ente.

ART. 9 – MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il Soggetto attuatore, in stretta collaborazione con l'Unione Territoriale Intercomunale del Gemonese, provvede all'attivazione dei servizi di cui al presente documento.

Il progetto, redatto come richiesto dalle indicazioni Ministeriali e secondo le attività proposte dal Soggetto attuatore in sede di candidatura, potrà/dovrà essere adattato alle indicazioni tecnico operative che l' U.T.I. del Gemonese concorderà per la migliore realizzazione dello stesso nel contesto territoriale ed associativo locale, nonché per tener conto delle spese dirette e/o indirette sostenute direttamente dall' U.T.I. del Gemonese (es. revisore) e da inserire nel Piano finanziario del progetto.

All'attuatore di detti servizi saranno trasferite le risorse per la realizzazione delle attività del progetto sulla base delle attività svolte e/o delle prestazioni effettivamente rese dagli operatori come determinato in sede di candidatura, su presentazione della relativa documentazione come richiesto dalle indicazioni Ministeriali. Tutte le attività dovranno essere prestate secondo l'articolazione oraria e temporale più funzionale alla realizzazione del progetto.

L'Amministrazione si riserva il diritto di interrompere o ridurre in qualsiasi momento uno o più servizi di cui all'art. 1 del presente Capitolato, in conseguenza di interruzioni o riduzioni del trasferimento delle somme da parte del Ministero. Di conseguenza, il trasferimento delle risorse finanziarie al soggetto attuatore potrà subire modificazioni.

ART. 10 –ONERI DI COMPARTECIPAZIONE A CARICO DEL SOGGETTO ATTUATORE - COFINANZIAMENTO

L'art. 19 del Decreto ministeriale del 10 agosto 2016 prevede che, per la realizzazione del Progetto territoriale, venga garantito un co-finanziamento complessivo non inferiore al 5%.

Il Soggetto attuatore dovrà presentare nella documentazione di gara, insieme all'offerta economica, dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti l'impegno a garantire tale co-finanziamento, indicando l'importo complessivo e le singole voci di spesa che lo compongono. Il cofinanziamento dovrà poi essere rendicontato conformemente a quanto previsto dal Manuale di rendicontazione SPRAR.

Per la determinazione del valore del cofinanziamento si applichi la seguente formula:

$$\begin{array}{rcccc} \text{Offerta economica} & & \text{Cofinanziamento} & & \text{Costo totale} \\ 95\% & + & 5\% & = & 100\% \end{array}$$

Il 5%, pertanto, si riferisce al costo complessivo e non all'importo della sola offerta economica.

Il presente Capitolato prevede la compartecipazione da parte del Soggetto attuatore al cofinanziamento del progetto, nella misura del 2,5% dell'importo complessivo, attraverso risorse proprie e/o attraverso la realizzazione di attività aggiuntive che saranno valutate in sede di esame dell'offerta tecnica, ferma restando la compartecipazione garantita dai Comuni aderenti.

La quota di co-finanziamento del 5% è così ripartita:

- 2,5 % a carico dei Comuni aderenti al progetto SPRAR;
- 2,5 % a carico del Soggetto attuatore per la sua compartecipazione al progetto.

ART. 11 – RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il Soggetto attuatore assume piena e diretta responsabilità gestionale dei servizi affidati, liberando a pari titolo l'U.T.I. del Gemonese ed impegnandosi ad eseguire ogni prestazione "a regola d'arte", nel rispetto delle prescrizioni del presente Capitolato, di ogni normativa vigente in materia e di quanto specificamente indicato nella Relazione tecnica in sede di gara, mediante propria autonoma organizzazione imprenditoriale.

Il Soggetto attuatore risponderà direttamente, penalmente e civilmente, dei danni alle persone o alle cose comunque provocati nell'esecuzione del servizio, compresi i rischi di avvelenamento e di tossinfezione alimentare agli utenti, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte dell'U.T.I. del Gemonese, salvi gli interventi in favore dell'impresa da parte di società assicuratrici.

Conseguentemente, il Soggetto attuatore" esonera l'U.T.I. del Gemonese ed l'Ufficio competente, che riveste esclusivamente funzioni amministrative, da qualsiasi molestia ed azione, nessuna esclusa, che eventualmente potessero contro i medesimi venire intentate.

Il Soggetto attuatore ha la responsabilità e l'obbligo di occuparsi di tutte le procedure dall'entrata dell'ospite all'interno dello SPRAR fino all'uscita compresi gli aspetti legali, operativi, attuativi e sostanziali della stessa.

Il Soggetto attuatore ha l'obbligo di fornire all'U.T.I. del Gemonese, se richiesto, tutta la documentazione necessaria ad accertare l'effettività di tale ottemperanza.

Il Soggetto attuatore è, inoltre, direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni di qualunque natura e per qualsiasi motivo arrecati a persone e/o a opere e materiali che risultassero causati per responsabilità del soggetto attuatore medesimo, anche nel caso di danni prodotti da negligenza e da una non corretta realizzazione delle attività di cui al progetto.

In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà provvedere tempestivamente e a proprie spese al risarcimento dei danni causati a beni od oggetti e alla riparazione e sostituzione delle parti o strutture di accoglienza deteriorate, sottoscrivendo anche le necessarie coperture assicurative.

Qualora, nell'ambito della realizzazione delle attività del progetto, si verificano irregolarità, problemi o altri inconvenienti di qualsiasi natura, il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione all'U.T.I. del Gemonese e comunque prestarsi a tutti gli accertamenti del caso.

ART. 12 – OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Gli obblighi del Soggetto attuatore sono i seguenti:

- *rispettare gli standard qualitativi e le norme di funzionamento dei servizi, in linea con quanto prescritto nel Manuale operativo del Ministero e nelle Linee Guida;*
- *attivarsi nella sorveglianza degli utenti per evitare danni a beni ed opere;*
- *impegnarsi a svolgere direttamente tutte le attività previste dal presente Capitolato;*
- *operare in accordo con l'U.T.I. del Gemonese, provvedendo a coordinare tutte le attività di accoglienza integrata del progetto;*
- *attenersi alle disposizioni dell' U.T.I. del Gemonese nell'espletamento delle attività, comunicando le eventuali proposte di diversa organizzazione o variazione delle modalità di realizzazione del progetto;*
- *attuare le direttive dell'U.T.I. del Gemonese finalizzate ad una migliore realizzazione del progetto, funzionamento o altrimenti di indirizzo politico-amministrativo impartite dagli organi competenti;*
- *rispettare ed assicurare il rispetto degli standard qualitativi nonché il rispetto dei regolamenti e degli atti dell' U.T.I. del Gemonese;*
- *garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente e dalla disposizioni delle competenti autorità;*
- *garantire la gestione delle strutture di accoglienza con la migliore diligenza e cura, predisponendo ogni misura idonea per evitare danneggiamenti, anche da parte degli utenti. Nel caso si verificano nelle strutture del soggetto collaboratore, questo disporrà l'immediata e adeguata riparazione; - attivare momenti di partecipazione e adottare in generale approcci partecipativi con i beneficiari all'interno delle strutture di accoglienza e mediare gli eventuali conflitti;*
- *produrre la documentazione relativa all'attuazione delle attività del progetto e monitorare i risultati attesi, anche supportando ed assistendo l'U.T.I. del Gemonese nella predisposizione della documentazione rendicontativa dei costi, reportistica in forma elettronica e cartacea necessaria per la gestione del progetto;*
- *assumere a proprio carico tutte le utenze (acqua, luce, gas, telefono, internet) nonché altri oneri e tasse previste a carico dell'utilizzatore immobile (tassa rifiuti, ecc.);*
- *assumere tutti gli oneri e le attività inerenti la gestione, anche se non espressamente richiamate nel presente Capitolato;*
- *impegnarsi a rispettare tutte le clausole pattizie di cui all'Allegato "Patto di integrità" ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;*
- *occuparsi di tutte le procedure dall'entrata dell'ospite all'interno dello SPRAR fino all'uscita compresi gli aspetti legali, operativi, attuativi e sostanziali della stessa.*

Prima dell'avvio del servizio il Soggetto attuatore deve indicare un recapito organizzativo presso il quale sia attivo un collegamento telefonico ed e-mail in funzione permanente per tutto il periodo e l'orario di funzionamento dei servizi. Presso tale recapito dovrà prestare servizio personale in grado di assicurare le tempestive sostituzioni degli addetti e l'attivazione degli interventi di emergenza che dovessero rendersi necessari.

Il Soggetto attuatore deve individuare un Responsabile amministrativo per i servizi affidati, che risponda dei rapporti contrattuali con l'U.T.I. del Gemonese e che rappresenti la figura costante di riferimento per tutto quanto attiene alla gestione dei servizi in appalto. Detto Responsabile amministrativo, il cui costo è compreso nel valore complessivo di aggiudicazione dell'appalto, deve:

- *garantire la reperibilità per la fascia oraria dei servizi;*
- *gestire dal punto di vista amministrativo ed organizzativo l'attività oggetto dei servizi;*
- *tenere rapporti con i Responsabili dell' U.T.I. del Gemonese;*
- *garantire l'attuazione del progetto tecnico presentato in sede di gara.*

Il Soggetto attuatore dovrà inoltre predisporre, d'intesa con l'U.T.I. del Gemonese, tutta la documentazione relativa alla partecipazione al bando del DM 10.08.2016 del Ministero dell'Interno "Modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario, nonché approvazione delle linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)". I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni del bando reperibile nel sito web <http://www.sprar.it>.

Il Soggetto attuatore si assume ogni onere e costo relativo alla gestione dei servizi e delle attività necessarie.

A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo si indicano:

- *Spese del personale;*

- Spese per utenze ed imposte e tasse, comprese quelle relative allo smaltimento dei rifiuti;
- Spese generali di amministrazione;
- Spese per derrate alimentari;
- Spese per pulizie e manutenzioni;
- Spese di investimento;
- Spese per la sicurezza;
- Ogni altro onere connesso al regolare funzionamento dei servizi e all'esecuzione del progetto; Le prestazioni che il Soggetto attuatore dovrà garantire nella gestione dei servizi oggetto del presente appalto sono in particolare:
- La gestione amministrativa di tutte le fasi del progetto (comprese le rendicontazioni);
- Fornire all' U.T.I. del Gemonese relazioni o verifiche richieste dallo stesso o da altri Enti in ordine all'andamento del servizio o particolari circostanze o necessità emerse nel corso della gestione;
- Fornire all' U.T.I. del Gemonese tutta la documentazione debitamente compilata relativa alle attività di rendicontazione previste dal progetto e richieste dal Ministero degli Interni. Tale documentazione dovrà essere consegnata nei tempi adeguati che consentano la verifica della stessa, anche da parte del Revisore incaricato dall' U.T.I. del Gemonese, e l'inoltro al Ministero nei termini previsti;
- La corretta tenuta e l'invio mensile del registro presenze all'Ufficio Servizi Sociali per il controllo; - La realizzazione delle attività di accoglienza, tutela, integrazione sociale, animazione e di inserimento lavorativo ed abitativo dei soggetti previsti; - La cura delle relazioni con gli altri enti;
- La formazione e l'aggiornamento del personale;
- La cura, l'igiene, la sanificazione e il riordino dei locali occupati, degli arredi e delle attrezzature interne ed esterne;
- Il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati, per quanto concerne tutte le informazioni relative agli utenti del servizio, di cui verrà a conoscenza il proprio personale durante tutta la durata dell'appalto. Il trattamento di tali dati dovrà essere finalizzato esclusivamente alle attività previste dal presente bando. Di qualsiasi abuso sarà responsabile il "Soggetto Attuatore".

ART. 13 – POLIZZE ASSICURATIVE

E' obbligo del soggetto attuatore adottare, nella realizzazione delle attività del progetto, tutte le cautele necessarie per garantire l'incolumità degli operatori, degli beneficiari e di chiunque fruisca delle strutture di accoglienza. In caso di danni a persone o cose, la responsabilità civile è a carico del soggetto attuatore, intendendosi integralmente sollevata l'U.T.I. del Gemonese e i Comuni da ogni responsabilità.

Per i rischi di Responsabilità civile verso Terzi e verso i propri Operatori (RCT/O), il Soggetto attuatore dovrà inoltre stipulare apposite polizze assicurative, da presentarsi prima della stipula della convenzione, per un periodo pari alla durata della convenzione stessa.

Per il rischio RCT dovrà essere prevista espressamente la rinuncia all'azione di rivalsa da parte della Compagnia Assicuratrice nei confronti dell'U.T.I. del Gemonese per tutti i rischi, nessuno escluso, derivanti dalla realizzazione delle attività del progetto.

L'U.T.I. del Gemonese e i Comuni sono da considerarsi tra il novero dei Terzi.

Il Soggetto attuatore dovrà stipulare apposite polizze assicurative contro i rischi inerenti la gestione affidata, per le tipologie ed i massimali d'importo non inferiore a quelli di seguito indicati:

- R.C.T. (Responsabilità Civile verso Terzi): - € 5.000.000,00 per sinistro; - € 2.000.000,00 per persona; - € 1.000.000,00 per danni a cose o animali;
- R.C.O. (Responsabilità Civile verso prestatori di lavoro): - € 3.000.000,00 per sinistro; - € 2.000.000,00 per persona, per danni che possono derivare agli operatori impiegati a qualsiasi titolo dal Soggetto attuatore o che questi possono causare agli utenti, ai loro beni, alla struttura e attrezzature, per la durata dell'appalto, a tutela di eventuali azioni di rivalsa derivanti da danni o incidenti che si dovessero verificare durante lo svolgimento dei servizi e imputabili alla stessa, esonerando l'U.T.I. del Gemonese e i Comuni da ogni responsabilità a riguardo.

Gli oneri che l'U.T.I. del Gemonese dovesse eventualmente sostenere a tale titolo verranno interamente addebitati alla Ditta aggiudicataria-Soggetto attuatore.

La Ditta aggiudicataria-Soggetto attuatore dovrà inoltre attuare l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e all'igiene e di ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio per la tutela dei lavoratori.

ART. 14 – SEDE OPERATIVA

Al fine di garantire un costante ed efficace coordinamento per lo svolgimento dei servizi oggetto della presente procedura, il Soggetto attuatore dovrà impegnarsi, alla data della domanda di partecipazione, a dotarsi di una sede operativa posta nell'ambito del territorio della Provincia di Udine, a partire dal momento del confermato finanziamento del progetto.

La sede operativa situata dovrà essere dotata di almeno una work station con connessione internet nonché di una linea telefonica/fax.

Il Soggetto attuatore dovrà garantire, in tale sede, la presenza di almeno un proprio operatore per 2 giorni alla settimana e per 3 ore in ciascun giorno, al fine di adempiere tempestivamente alle necessità del progetto e ridurre al minimo i tempi di interventi nei confronti dei beneficiari.

ART. 15 – ATTIVITA' DI CONTROLLO E ISPEZIONE

L'U.T.I. del Gemonese, allo scopo di accertarsi della diligente e puntuale realizzazione delle attività del progetto, si riserva il diritto di compiere ogni ispezione e controllo che ritenga, a suo insindacabile giudizio, opportuno per il monitoraggio complessivo del livello qualitativo del progetto e del rispetto di quanto analiticamente definito agli articoli precedenti. Il soggetto attuatore è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso alle strutture di accoglienza ai Responsabili e agli amministratori comunali incaricati per lo svolgimento di controlli e verifiche.

L'U.T.I. del Gemonese effettua controlli specifici sulla realizzazione delle attività del progetto anche per verificare la congruenza con i propri programmi.

In relazione alle attività di accoglienza integrata del progetto, il Soggetto attuatore garantisce il regolare flusso di informazioni all' U.T.I. del Gemonese con carattere di:

- *continuità, mediante informazione sulla realizzazione delle attività del progetto;*
- *periodicità, con rilevazione di dati complessi organizzati mediante:*
- *rapporto semestrale che deve contenere una breve relazione sull'andamento del progetto;*
- *servizio di monitoraggio del grado di soddisfazione dei richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nel progetto attraverso un sintetico questionario concordato con l'U.T.I. del Gemonese, che il soggetto attuatore si impegna a far compilare agli utenti.*
- *occasionalità, con rilevazione o acquisizione da parte dell'U.T.I. del Gemonese di informazioni o dati a seguito di segnalazioni ricevute da parte di altri enti o da soggetti pubblici o privati. I dati richiesti dall' U.T.I. del Gemonese al soggetto attuatore nell'ambito della suddetta tipologia di controllo dovranno essere forniti entro gg. 3 dalla ricezione della richiesta.*

L'U.T.I. del Gemonese può attivare, con la collaborazione del soggetto partner, verifiche funzionali sul progetto, al fine di accertare l'impatto sul contesto socio-economico di riferimento.

L'U.T.I. del Gemonese si riserva il diritto di effettuare indagini e verifiche ulteriori sui servizi di accoglienza integrata rivolti ai richiedenti/titolari di protezione internazionale ospitati nel progetto. Il soggetto attuatore si impegna ad adeguare, nell'ambito degli obblighi fissati dal presente Capitolato, la realizzazione del progetto a quanto eventualmente richiesto.

A tale scopo l'U.T.I. del Gemonese potrà avvalersi, per la verifica di specifici aspetti gestionali, della consulenza di esperti, che saranno di volta in volta indicati al Soggetto attuatore.

Il Soggetto attuatore si impegna a fornire all' U.T.I. del Gemonese ogni documentazione utile alla verifica del corretto svolgimento del servizio affidato e degli obblighi contrattuali, quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo: cartellini di presenza degli operatori, cedolini stipendi del personale, etc.;

L'U.T.I. del Gemonese, tramite il Responsabile del Procedimento od i suoi incaricati, ha accesso alle strutture in ogni momento, anche senza preavviso, al fine di verificare il rispetto delle norme di cui al presente Capitolato.

ART. 16 – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI SUBAPPALTO, CESSIONE DEI CREDITI - MODIFICHE CONTRATTUALI

Fatto salvo quanto previsto nell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma. Ogni atto contrario è nullo di diritto.

Ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.M. 10/08/2016, ed in ragione della particolarità delle prestazioni oggetto dell'appalto, con specifico riferimento alla necessaria omogeneità dei servizi nei confronti dell'utenza, è vietato il subappalto, pena la risoluzione immediata del contratto.

Ai sensi dell'art. 106, comma 13, del D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche e della legge 52/1991, è ammessa la cessione dei crediti derivanti dal contratto, nelle forme e modalità previste dalla normativa poc'anzi richiamata. L'eventuale cessione del credito derivante dal presente contratto dovrà essere preventivamente autorizzata dall'U.T.I. del Gemonese. L'autorizzazione alla cessione è comunque limitata alla durata del contratto relativo al presente appalto. Per eventuali proroghe o rinnovi contrattuali dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione alla cessione del credito. Le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, e devono essere notificate all'Ente. Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le cessioni di crediti sono efficaci e opponibili all'Ente solo se questo non le rifiuta con comunicazione da notificarsi al cedente e al concessionario entro 45 giorni dalla notifica della cessione. L'Ente si riserva il diritto di accettare la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione. In ogni caso, l'Ente può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al presente contratto.

Il contratto può essere modificato nelle ipotesi previste nell'art.106 del D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche, con riferimento alle riduzioni o maggiorazioni del finanziamento disposto dal Ministero, o in ragione alle riduzioni o agli aumenti del numero dei beneficiari.

ART. 17 – CORRISPETTIVO

Il progetto, laddove presentato, potrà essere attivato solo in caso di approvazione e finanziamento da parte del Ministero dell'Interno, unica Autorità Responsabile della selezione e monitoraggio dei progetti, del controllo ed autorizzazione del rendiconto.

Tutte le spese ricadono sul Soggetto attuatore e sono ricomprese nell'offerta progettuale.

Nessun corrispettivo o rimborso sarà dovuto ai partecipanti alla selezione per le attività preparatorie e di progettazione.

Le risorse da trasferire, a fronte dei costi sostenuti dal Soggetto collaboratore, saranno costituite soltanto dalla quota concessa dal Ministero dell'Interno, al netto di quanto speso direttamente dall'U.T.I. del Gemonese per spese proprie inserite nel Piano finanziario (es. Spese per revisore, ecc.).

L'importo unitario onnicomprensivo presunto giornaliero è fissato in euro 37,50, per un numero massimo di n. 37 soggetti richiedenti asilo, rifugiati e umanitari accolti, per n. 1096 giorni (365+365+366).

Il valore del costo complessivo onnicomprensivo del progetto per il triennio (presumibilmente dal 06/2018 al 06/2021), determinato in ragione delle prestazioni richieste, ammonta a presunti euro 1.520.700,00, di cui:

- euro 1.444.665,00 - pari al 95%, è l'ammontare del contributo che potrà essere concesso dal Ministero dell'Interno per il progetto stesso, e costituisce l'unico corrispettivo dell'aggiudicatario, dedotto di quanto speso direttamente dall'Ente;

- euro 76.035,00 - pari al 5% costituiscono la quota di co-finanziamento che è così ripartita:

- 2,5 % a carico dei Comuni aderenti al progetto SRAR pari a complessivi euro 38.017,50;

- 2,5 % a carico del Soggetto attuatore per la sua compartecipazione al progetto pari a complessivi euro 38.017,50.

La quota di cofinanziamento spettante ai Comuni aderenti non comporta oneri aggiuntivi diretti in quanto gli Enti si avvalgono di valorizzare beni/servizi e/o personale dipendente.

Gli importi sopra indicati sono da intendersi onnicomprensivi e dovranno coprire tutti i costi e le spese sostenute dal Soggetto attuatore selezionato per l'erogazione dei servizi, compresa, qualora presente, l'IVA, conseguentemente il Soggetto attuatore non potrà pretendere nulla in più.

In considerazione della natura del servizio oggetto della presente gara, non sussiste la necessità di procedere alla predisposizione del DUVRI e di indicare la relativa stima dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, di cui al combinato disposto dall'art. 97 del D.Lgs. n. 50/2016 e dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, in quanto pari a € 0,00.

L'importo previsto di affidamento non impegna comunque l'U.T.I. del Gemonese in alcun modo, potendo lo stesso, in rapporto al finanziamento del progetto da parte del Ministero dell'Interno, all'andamento del progetto stesso e a qualsiasi altra condizione, subire un incremento, un decremento o non essere realizzato. Per il mancato raggiungimento dell'importo contrattuale, da qualunque motivo causato, nulla è dovuto al Soggetto attuatore a titolo di risarcimento, indennizzo o altra causa e l'aggiudicatario non può sollevare eccezioni e pretendere indennità.

Le modalità e la periodicità con le quali l'U.T.I. del Gemonese provvederà a trasferire al soggetto collaboratore le risorse finanziarie sono definite nella Convenzione. (Art.6 "Pagamenti").

Si ricorda che, data la natura giuridica e la destinazione finalizzata del contributo proveniente dal Ministero degli Interni, le spese per l'erogazione del servizio dovranno essere anticipate dal prestatore di servizi/soggetto attuatore.

Il Soggetto attuatore si obbliga a lasciare indenne l'U.T.I. del Gemonese da eventuali ritardi o mancati trasferimenti da parte del Ministero competente dell'importo assegnato, rinunciando espressamente a qualunque azione, a qualsiasi titolo, nei confronti dell'U.T.I. stessa.

In caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) relativo a personale dipendente dell'aggiudicatario, impiegato nell'esecuzione del contratto, l'U.T.I. del Gemonese trattiene dal certificato di pagamento l'importo, corrispondente all'inadempienza, per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi.

Trattandosi di pagamenti effettuati su rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a conclusione dei servizi non trova applicazione la ritenuta prevista dall'art.30, comma 5, del D.Lgs. 50/2016.

La fatturazione ai sensi della legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214, e del D.M. n.55 del 3 Aprile 2013, dovrà essere trasmessa in forma elettronica secondo il formato di cui all'allegato A -*"Formato della fatturazione elettronica"* del citato D.M. n.55/2013.

Art. 18 - TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Affidatario si impegna ad assumere a proprio carico tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010, n.136 e ss.mm.ii..

In particolare si impegna a comunicare all'Ente, nei termini di legge, gli estremi identificativi del conto corrente dedicato alla commessa pubblica di cui all'oggetto da utilizzare per l'effettuazione di tutti i movimenti finanziari relativi all'affidamento in questione. A tal fine il Soggetto affidatario si obbliga ad effettuare i pagamenti esclusivamente tramite gli strumenti previsti dall'art.3 Legge 13.08.2010, n.136 e ss.mm.ii..

Il mancato assolvimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi del comma 9 -bis del citato art.3 della Legge 136/2010.

L' U.T.I. del Gemonese verifica gli adempimenti agli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. La dichiarazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto affidatario o da un suo procuratore per il quale, in quest'ultimo caso, dovrà allegarsi copia dell'atto comprovante il possesso del potere a rappresentare validamente l'impresa, e dovrà essere allegata, pena l'esclusione, copia di valido documento di identità del dichiarante.

ART. 19 – DURATA E PROROGHE

L'attivazione dei servizi è subordinata alla concessione del finanziamento da parte del Ministero dell'Interno.

Il Ministero dell'Interno, come previsto dal D.M. del 10/08/2016, ha stabilito la durata triennale degli interventi e dei relativi progetti di accoglienza integrata.

La data di inizio e di conclusione del progetto (presumibilmente il 01.07.2018 e il 30.06.2021) sarà fissata dal Ministero in sede di approvazione delle procedure per l'assegnazione dei finanziamenti. A tal fine farà fede la data di pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'Interno del decreto di ripartizione delle risorse, avente valore di notifica a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 2, comma 4 del D.M. 10.08.2016 dei progetti approvati e finanziati da parte del Ministero dell'Interno.

L'U.T.I. del Gemonese si riserva di cessare i servizi e gli interventi qualora avvenga la revoca totale o parziale del finanziamento da parte del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), senza che i soggetti contraenti possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.

E' prevista altresì la proroga. La Stazione Appaltante si riserva, ai sensi dell'art. 106, commi 11 e 12, del D.Lgs. 50/2016, di prevedere la proroga del contratto in oggetto, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente, salvo diverse disposizioni ministeriali.

L'attivazione dei servizi potrà aver luogo anche antecedentemente alla stipulazione della Convenzione.

In caso di cambio di gestione, alla scadenza del rapporto contrattuale, il Soggetto attuatore si impegna a collaborare con i nuovi soggetti subentranti al fine di garantire un efficace passaggio di consegne, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione dell'U.T.I. del Gemonese.

ART. 20 -SOSPENSIONE DELLE PRESTAZIONI

In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali e imprevedibili che impediscono, in via temporanea che le prestazioni oggetto del presente Capitolato procedano utilmente a regola d'arte (anche per un singolo centro di accoglienza) e che

non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il RUP può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, se possibile con l'intervento del Soggetto attuatore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione della prestazione di servizi, nonché dello stato di avanzamento delle prestazioni la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate senza eccessivi oneri.

La sospensione può, altresì, essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti o per esigenze di finanza pubblica.

Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva del contratto, o comunque quando superino nove mesi complessivi, il Soggetto attuatore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità. Se, nel caso, l'Amministrazione dell'U.T.I. del Gemonese si oppone, il Soggetto attuatore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi.

La sospensione è disposta per il tempo strettamente necessario. Cessate le cause della sospensione, il RUP dispone la ripresa dell'esecuzione del contratto.

Art. 21 – INADEMPIMENTI, PENALITÀ, RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Il Soggetto attuatore, nell'esecuzione del successivo servizio, ha l'obbligo di uniformarsi a:

- tutte le disposizioni di Legge e Regolamenti, concernenti le forniture stesse nonché alle clausole contenute nel presente Capitolato speciale d'appalto e nell'avviso di gara;
- al Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria del servizio Centrale del Sistema di Protezione per i richiedenti asilo e i rifugiati del Ministero dell'Interno di settembre 2015 e alle Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (in riferimento al decreto del Ministero dell'Interno del 10/08/2016);
- al Progetto presentato e approvato dal Ministero in sede di selezione.

Ove l'U.T.I. del Gemonese riscontrasse inadempimenti degli obblighi assunti ovvero violazioni delle disposizioni contenute nel presente Capitolato, provvederà ad inviare formale contestazione a mezzo PEC, indirizzata al legale rappresentante del Soggetto attuatore, invitandolo ad ovviare agli inadempimenti contestati e ad adottare le misure più idonee affinché il servizio sia svolto con i criteri e con il livello qualitativo previsto dal presente Capitolato.

Il Soggetto attuatore potrà far pervenire le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della contestazione.

Ove, all'esito del procedimento di cui sopra, siano accertate da parte dell' U.T.I. del Gemonese casi di inadempimento, salvo che non si tratti di casi di forza maggiore, l'U.T.I. del Gemonese si riserva di irrogare una penale rapportata alla gravità dell'inadempimento sotto il profilo del pregiudizio arrecato alla regolare realizzazione delle attività del progetto e del danno di immagine provocato all'Amministrazione stessa, oltre che al valore delle prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, salvo il risarcimento del danno ulteriore.

Per ciascuno dei seguenti casi di inadempimento le penali sono così determinate:

- mancato avvio del servizio: a partire da € 250,00, in relazione alla gravità del danno, per ogni giorno solare di ritardo nell'avvio della prestazione, rispetto alla data di inizio e durata della prestazione;
- mancata o inadeguata riparazione di eventuali beni o opere danneggiate: a partire da € 250,00 in relazione alla gravità del danno;
- mancato rispetto delle disposizioni impartite dall' U.T.I. del Gemonese nella realizzazione delle attività del progetto e relativa rendicontazione nei termini indicati dall'U.T.I. del Gemonese: fino a € 2.000,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento;
- mancata comunicazione di variazioni nell'organizzazione del servizio: fino a € 250,00 in relazione alla gravità dell'inadempimento;
- atteggiamento degli operatori non corretto nei confronti dell'utenza o non conforme agli standard di erogazione di un servizio pubblico: (per ogni infrazione) € 250,00;
- qualora da ogni indagine o sopralluogo effettuati ai sensi dell'art. 13 emerga uno standard qualitativo non soddisfacente del servizio erogato € 1.000,00;
- qualora mancata sostituzione tempestiva del personale non idoneo € 50,00 al giorno;
- sostituzione o variazione del personale indicato in sede di selezione senza preventiva approvazione dell'U.T.I. del Gemonese € 500,00;
- mancato rispetto della riservatezza su ogni aspetto del servizio svolto € 500,00.

Nel caso in cui nell'arco di 30 giorni la stessa tipologia di inadempienza dovesse verificarsi più di una volta, a partire dalla seconda sanzione gli importi previsti nella precedente tabella saranno raddoppiati.

Le penali indicate nel presente articolo e le altre previste nel presente Capitolato saranno rimosse mediante trattenuta sul corrispettivo da trasferire al soggetto collaboratore.

L'U.T.I. del Gemonese in caso di risoluzione del contratto, potrà anche rivalersi sul deposito cauzionale prestato per:

- *far fronte alle spese conseguenti al ricorso a terzi soggetti, necessario per limitare gli effetti dell'inadempimento e impedire l'interruzione del servizio;*
- *coprire e spese di indizione di una nuova gara di appalto per il riaffidamento del servizio;*
- *soddisfarsi per il pagamento delle penalità contestate e non versate dal Soggetto attuatore.*

Art. 22 – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Oltre a quanto previsto dal presente Capitolato speciale d'appalto e dall'articolo 1453 del codice civile in tema di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo per la risoluzione del rapporto contrattuale, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, le seguenti ipotesi:

- *la reiterata mancata effettuazione dei servizi previsti dal presente Capitolato, dal citato Manuale Operativo e dalle Linee Guida Ministeriali;*
- *la mancata effettuazione di servizi e prestazioni previste nel progetto tecnico presentato o il reiterato ritardo nella loro realizzazione;*
- *apertura di una procedura concorsuale a carico del Soggetto attuatore;*
- *messa in liquidazione o altri casi di cessazione dell'attività del Soggetto attuatore;*
- *frode e grave negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali;*
- *gravi e ripetute difformità dei servizi forniti rispetto al progetto;*
- *interruzione del servizio;*
- *mancato rispetto delle previsioni di cui al presente Capitolato relativi a cessione del contratto, avvalimento e subappalto;*
- *mancato rispetto delle norme previdenziali, infortunistiche, assicurative, in materia di gestione del personale;*
- *insolvenza o fallimento del Soggetto attuatore;*
- *accertamento della responsabilità per dolo o colpa del soggetto collaboratore per danni e/o furti anche di terzi;*
- *grave e reiterata violazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.*

Dopo due formali e motivate contestazioni scritte, effettuate dall'U.T.I. del Gemonese, notificate tramite raccomandata a/r o PEC, per ripetute irregolarità, tali da compromettere il normale svolgimento del servizio SPRAR, l'U.T.I. del Gemonese può sospendere l'esecuzione del contratto o dichiararlo risolto a norma dell'articolo 1456 del codice civile.

Nei casi di risoluzione, il Soggetto attuatore avrà diritto soltanto al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite ai prezzi di contratto, con diritto per l' U.T.I. del Gemonese di affidare a terzi le forniture in danno dell'impresa inadempiente, addebitando a quest'ultima le spese sostenute in più rispetto a quelle previste dal contratto risolto, fermo restando il diritto al risarcimento dei danni subiti e delle maggiori spese sostenute da parte dell'Ente, mediante escussione preliminare della cauzione definitiva.

ART. 23 – RINUNCIA ALL'AGGIUDICAZIONE

Qualora il Soggetto aggiudicatario/attuatore non intenda accettare l'affidamento dell'appalto non potrà avanzare alcun recupero della cauzione provvisoria versata.

L'U.T.I. del Gemonese in tal caso potrà richiedere il risarcimento danni oltre ad intraprendere qualsiasi altra azione legale a propria tutela.

ART. 24 – SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE

L'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti dichiarati in sede di appalto.

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula della Convenzione sono a carico dell'Aggiudicatario.

La stipulazione della Convenzione in forma pubblico-amministrativa deve avvenire nei termini indicati dall'U.T.I. del Gemonese / Stazione Appaltante nel rispetto della vigente disciplina.

Divenuta efficace l'aggiudicazione e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione della Convenzione ha luogo entro i successivi sessanta giorni, salvo l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario, secondo le modalità previste dall'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016.

Se la stipulazione della Convenzione non avviene nel termine fissato, l'Aggiudicatario può, mediante atto notificato all'U.T.I. del Gemonese / Stazione Appaltante, sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto.

All'Aggiudicatario non spetta alcun indennizzo, salvo il rimborso delle spese contrattuali documentate.

Il contratto non può comunque essere stipulato prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione. Il predetto termine dilatorio non si applica se è stata presentata o è stata ammessa una sola offerta e non sono state tempestivamente proposte impugnazioni del bando o queste impugnazioni risultano già respinte con decisione definitiva.

Se è proposto ricorso avverso l'aggiudicazione con contestuale domanda cautelare, la Convenzione non può essere stipulata, dal momento della notificazione dell'istanza cautelare alla Stazione Appaltante e per i successivi venti giorni, a condizione che entro tale termine intervenga almeno il provvedimento cautelare di primo grado o la pubblicazione del dispositivo della sentenza di primo grado di decisione del merito all'udienza cautelare ovvero fino alla pronuncia di detti provvedimenti se successiva.

L'effetto sospensivo sulla stipula della Convenzione cessa quando, in sede di esame della domanda cautelare, il giudice si dichiara incompetente ai sensi dell'articolo 15, comma n. 4, del codice del processo amministrativo di cui decreto legislativo 2 Luglio 2010, n.104, o fissa con ordinanza la data di discussione del merito senza concedere misure cautelari o rinvia al giudizio di merito l'esame della domanda cautelare, con il consenso delle parti, da intendersi quale implicita rinuncia all'immediato esame della domanda cautelare.

L'esecuzione della Convenzione può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la Stazione Appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata.

La stipulazione della Convenzione è subordinata alla verifica del DURC, al rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136/2010 e successive modifiche, nonché all'esito positivo delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.

La Convenzione è stipulata in modalità elettronica e in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale Rogante competente. Ove l'Aggiudicatario non abbia ottemperato alla richiesta di presentazione della documentazione nei tempi e secondo le modalità stabilite nella richiesta, ovvero non si sia presentato alla stipulazione del contratto il giorno all'uopo stabilito, il Comune avrà facoltà di considerarlo decaduto.

ART. 25 – CO-PROGETTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO SPRAR

Poiché l'U.T.I. del Gemonese intende presentare nei tempi più rapidi possibili apposito progetto di accoglienza per la ripartizione del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo per la predisposizione dei servizi di Accoglienza, secondo il D.M. 10 Agosto 2016 (G.U. n. 200 del 27.08.2016) che contiene altresì, le linee guida per i servizi di accoglienza integrata nello SPRAR, con l'aggiudicatario provvisorio dei servizi di cui al presente Capitolato speciale d'appalto, si procederà tempestivamente, previa verifica del possesso dei requisiti previsti, alla collaborazione/co-progettazione per la presentazione nei tempi più rapidi possibili di idoneo progetto di accoglienza per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di Accoglienza, secondo il D.M. 10 Agosto 2016, secondo quanto indicato nel capitolato stesso.

Nessun onere è imputabile all'U.T.I. del Gemonese per tale attività di co-progettazione svolta dall'aggiudicatario, nel caso lo stesso non sia approvato successivamente dal Ministero degli Interni, con conseguente assegnazione delle relative risorse.

La co-progettazione dovrà osservare, oltre a quanto indicato dal D.M. 10/08/2016, anche le seguenti linee guida:

- a) *favorire il percorso di (ri)conquista da parte dei beneficiari del progetto della loro autonomia: nell'ambito dell'accoglienza dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale, così come più in generale in materia di servizi sociali, si fa riferimento al concetto di empowerment, inteso come un processo individuale e organizzativo, attraverso il quale le singole persone possono (ri)costruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e (ri)acquisire la percezione del proprio valore, potenzialità e opportunità. In quest'ottica risulta importante collocare al centro dell'accoglienza del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) le stesse persone accolte, le quali non dovranno essere meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza;*
- b) *efficacia ed efficienza affinché si risponda in modo adeguato ai bisogni, evitando inutili sprechi;*

- c) solidarietà, sussidiarietà e cittadinanza attiva affinché si creino e crescano nelle comunità reti sociali con funzione di aiuto e promozione reciproca nel rispetto delle singole identità;*
- d) attenzione alla qualità dei servizi derivante dalla capacità di interrogarsi sui problemi, di leggere la domanda, di analizzare i contesti, di dare ascolto alle domande del territorio articolando risposte adeguate al mutare dei bisogni, di rispondere alla complessità e all'evoluzione sociale del fenomeno migratorio con ipotesi di intervento adeguate e flessibili;*
- e) importanza del lavoro di rete, come strategia d'intervento che consente un'articolazione flessibile e personalizzabile delle risposte e permette di costruire un lavoro basato su una logica che mette al centro della programmazione i soggetti;*
- f) esercizio di un ruolo di supporto dell'U.T.I. del Gemonese e dei Comuni per contrastare i fattori derivanti da un rischio di emarginazione sociale e discriminazione delle diversità.*

ART. 26 – RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Tutte le controversie derivanti dal contratto, sono risolte mediante esperimento dei tentativi di transazione e di accordo bonario ai sensi di quanto specificato nel decreto legislativo n. 50/2016.

Tutte le controversie derivanti dal contratto, qualora non risolte ai sensi del comma 1, sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Udine con esclusione della giurisdizione arbitrale.

ART. 27 – NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Capitolato speciale d'appalto e dagli atti e documenti da esso richiamati, si fa esplicito rinvio al codice civile e a tutte le disposizioni di legge e regolamenti vigenti nelle materie oggetto dell'appalto.

Per quanto non previsto e a integrazione di quanto definito nel presente Capitolato speciale d'appalto si applica il D.M. 10/08/2016, e tutti i manuali operativi e di rendicontazione finanziaria per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. Tali manuali sono reperibili sul sito: <http://www.sprar.it/>.

Il Soggetto attuatore s'impegna al completo rispetto di quanto previsto nel D.M. 10/08/2016 e nei predetti manuali operativi e di rendicontazione.

Il Responsabile della P.O. dell'Area Tecnica
dott. arch. Giuseppe Fasone